

«Gorizia vuole Architettura»

Richiesta a gran voce da rappresentanti di enti e istituzioni

Gorizia chiede con forza la facoltà di Architettura. L'istanza è stata espressa all'unanimità dai rappresentanti di enti e istituzioni, riunitisi ieri al Kulturni dom per i festeggiamenti per il decimo anniversario del corso di Relazioni pubbliche dell'Università di Udine.

La cerimonia è stata l'occasione per riepilogare la storia dell'ateneo friulano a Gorizia, oltre che per riflettere sulle prospettive, alla luce delle novità volute dal ministero. «La nostra università è nata per volere di un intero popolo, per creare una classe dirigente dopo quella che fu l'ondata di distruzione creatrice del terremoto del 1976. Fra l'ateneo e Gorizia si è poi creato un connubio, che ha esaltato la vocazione alle relazioni interculturali della città», ha esordito il rettore, Cristiana Compagno, affiancata fra gli altri dal direttore del polo goriziano, Mauro Pascolini.

Esprimendo la propria gratitudine a docenti, collaboratori e ai 1.546 laureati in Relazioni pubbliche, il rettore ha concluso: «Le sfide sono molteplici e i tempi che ci aspettano sono duri. La nostra Università è giovane e non potrà agire sul turnover, per cui questo governo di ateneo sta predisponendo un piano di ricerca e formazione».

L'assessore regionale all'Università, Alessia Rosolen, ha assicurato l'appoggio dell'amministrazione: «Quanto proposto dal governo è un primo passo, sicuramente perfezionabile, per sistemare quello che finora ha fatto della sregolatezza una regola. Il sostegno della Regione sarà non soltanto rinnovato, ma anche rinforzato, in quanto crediamo nell'università e su di essa vogliamo investire». Dopo aver rammentato che le prime lezioni di Relazio-

UNIVERSITÀ

Celebrato il 10° anno di Relazioni pubbliche

ni pubbliche si svolgevano all'Ugg proprio quando lui ne era il presidente, l'assessore comunale Guido Germano Petarin ha aggiunto: «Gorizia vuol continuare a dare all'università, ma intende anche cominciare a chiedere di poter godere delle attività sul territorio».

«Quindi è necessario porre qualcosa di più saldo e duraturo, come quello che è il nostro sogno, ovvero la facoltà di Architettura». Un concetto ripreso anche dall'assessore provinciale Maurizio Salomoni: «Rivendichiamo un ruolo positivo nella battaglia che l'ateneo udinese sta portando avanti. Siamo disposti a sottoscrivere il Patto per l'università, ribadendo che continueremo a garantire i mezzi e il sostegno. Collocare Architettura a Gorizia è una sfida per gli atenei, che dovrebbero dimostrarsi capaci di ragionare in prospettiva».

Il presidente della Fondazione Carigo, Franco Obizzi, ha espresso il proprio apprezzamento per la volontà di consolidare la presenza universitaria a Gorizia, mentre Glauco Boscarolli, della Camera di commercio, ha ricordato il sostegno sempre fornito all'ateneo. Secondo Nicolò Fornasir, presidente del Consorzio per lo sviluppo universitario, è arrivato il momento di ragionare sugli sprechi, sui sogni e sugli aspetti da valorizzare della presenza universitaria a Gorizia.

Francesca Santoro



«Fra l'ateneo e Gorizia si è poi creato un connubio che ha esaltato la vocazione alle relazioni interculturali della città», ha esordito il rettore, *Cristiana Compagno*



La cerimonia di ieri è stata l'occasione per riepilogare la storia dell'ateneo friulano a Gorizia, oltre che per riflettere sulle prospettive, alla luce delle novità volute dal ministero